



WEBINAR live streaming 14 GIUGNO 2022 10:00/13:00

L'inattesa guerra in Ucraina ha determinato un drammatico scenario nel sistema economico mondiale, europeo e italiano. Le incertezze a breve sulla situazione sono alte e preoccupanti. L'evolvere della guerra, l'impatto dell'inflazione, la revisione dei tassi di interesse delle banche centrali, la questione del debito e delle bolle speculative legate ai prezzi dell'energia, delle materie prime e delle commodities, lo scenario di revisione delle dipendenze energetiche nei prossimi anni, oltre a nuovi rischi legati alla pandemia, sono alcune delle grandi questioni sul tappeto.



Con la guerra prende però forza uno scenario più preoccupante, che accelera il carattere strutturale del cambiamento in atto in quella che Emanuel Wallerstein chiamava l'*economia mondo*, e che Giovanni Arrighi descriveva come la fase critica che accompagna l'affermarsi di "un nuovo ciclo sistemico di accumulazione" della storia.

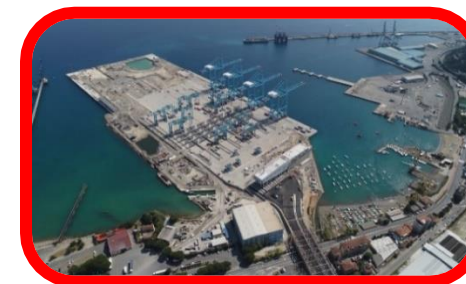
Occorre prendere atto che siamo di fronte a un nuovo confronto ideologico, economico e di potere che ridisegna non solo la leadership mondiale, ma le stesse regole della globalizzazione dei mercati, le strategie delle catene globali del valore, i flussi della speculazione finanziaria e il modello 'vincente' della società democratica occidentale come ideale universale, senza limiti di luogo e di tempo. I rischi sono altissimi.

Descrivere i *megatrend* che disegnano questo quadro, descrivere le loro diverse declinazioni, prefigurare quello che succederà è il difficile compito di ogni analisi previsionale, oggi più di prima costretta, pur occupandosi in forma specialistica del mercato costruzioni, a "guardarsi intorno", interrogandosi sui grandi cambiamenti all'interno dei quali questo è inserito. È quello che si cercherà di fare con il XXXII Rapporto Congiunturale e Previsionale CRESME.

In questo difficile contesto il settore delle costruzioni italiano sta attraversando una grande, forse eccessiva fase di crescita. I numeri sono impressionanti, bastano due esempi: nel 2021 sono stati aggiudicati 41 miliardi di euro di lavori pubblici, il doppio della media del periodo precedente; il 60% in più del 2005, il picco degli anni duemila; ma solo nei primi tre mesi del 2022 gli importi di opere pubbliche messe in gara sono saliti a oltre 20 miliardi di

euro. In tre mesi la metà di quanto messo in gara negli anni eccezionali 2019, 2020 e 2021. Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione incentivati il 2021 si è chiuso superando i 66 miliardi di euro; la media annua dal 2013 al 2020 era stata di 28 miliardi di euro. Il 28% della eccezionale crescita economica italiana del 2021 è dovuta al settore delle costruzioni.

Questa situazione, apparentemente positiva, mostra al suo interno pesanti rischi; in primo luogo in termini di bilanci per le imprese serie. Come tutti stanno sperimentando la variazione dei prezzi delle materie prime e dell'energia è tale da mettere in discussione progetti e contratti già definiti. Una variazione prezzi derivante oltreché dal contesto internazionale anche dal rapporto di una domanda superiore all'offerta e dalla speculazione che si moltiplica lungo la lunga filiera delle costruzioni. Così le eccezionali risorse che hanno investito il mercato nel 2021 e che ancor più lo investiranno nel 2022, sia nei processi di ristrutturazione edilizia, sia nei programmi di opere pubbliche, se da un lato sono occasioni per un vero salto di scala nella qualità della dotazione di capitale fisso edilizio del paese, dall'altro mostrano le difficoltà dell'offerta nel rispondere alla domanda, in termini di imprese, occupati e materiali, oltre che di prezzo. Qualità del realizzato e tenuta del modello economico sono questioni sul tappeto che mettono a rischio anche la possibilità di rispettare i tempi stretti fissati dalle regole di spesa e dai contratti.



Se la recessione dovesse, come è possibile prevedere, arrivare in autunno, il quadro potrebbe diventare molto rapidamente assai difficile.

Nel rapporto di giugno proveremo a riflettere su questi temi, che troveranno poi ulteriore approfondimento nel XXXIII rapporto di novembre, momento in cui CRESME festeggerà anche i suoi **60 anni di attività di ricerca**.

Il XXXII Rapporto CONGIUNTURALE E PREVISIONALE CRESME tratterà i seguenti argomenti:

10:00

Apertura lavori - Giorgio Santilli, Il Sole 24ore

10:10

Presentazione del

XXXII Rapporto Congiunturale e Previsionale CRESME

Lorenzo Bellicini - Cresme

1. Lo scenario economico mondiale

- * Gli effetti della guerra in Ucraina.
- * L'economia globale, la speculazione energetica, la crisi alimentare, lo scenario del commercio mondiale.
- * Scenari e Paesi a confronto.
- * Il quadro pandemico a livello mondiale.

2. Il mercato mondiale delle costruzioni

- * Aggiornamento sintetico dello scenario SIMCO, che sarà approfondito a Novembre.

3. L'economia italiana

- * Il quadro marco-economico e le previsioni: evoluzione e impatto della guerra.
- * Evoluzione scenario pandemico.
- * Demografia.
- * Dinamiche occupazionali.

4. Le costruzioni in Italia: congiuntura 2007-2021 e previsioni a medio termine 2022-2027

- * Analisi ciclica degli investimenti nel settore delle costruzioni.
- * Riqualificazione e nuova produzione edilizia: risorse economiche e dimensioni fisiche della nuova edilizia e della trasformazione e ammodernamento dell'esistente.
- * La stagione degli investimenti in opere pubbliche.

5. Il mercato immobiliare residenziale e non residenziale

- * I cicli immobiliari 1958-2027. Stock immobiliare e valore di mercato.
- * Compravendite. Nuovo e usato. Prezzi. Dinamiche della domanda.
- * Dinamiche della domanda. Reddito, risparmio e capacità di accesso.
- * Dinamiche territoriali.

6. Le opere pubbliche

- * Stima e previsioni della spesa pubblica.
- * Analisi dei bandi di gara e delle aggiudicazioni.
- * Partenariato Pubblico Privato.
- * Facility management.
- * Gli investimenti in nuove fonti energetiche.
- * Gli investimenti in digitalizzazione.

7. Focus

1. **Un nuovo ciclo sistemico di accumulazione: cosa c'è in gioco, cosa cambierà nei prossimi cinque anni.**
2. **Fare chiarezza sui prezzi delle costruzioni: da dove arriva l'inflazione, come si alimenta, cosa comporta. E le imprese serie?**
3. **Gli incentivi fiscali in Italia: a che punto siamo, cosa succede nel 2022, cosa succederà nel 2023 e poi nel triennio 2024-2026. L'impatto e l'efficacia delle attuali misure e la nuova accelerazione della transizione energetica. Cosa ci aspetta?**
4. **Le grandi opere infrastrutturali del Paese: 2022-2026, è in atto un salto di scala nella dotazione di capitale fisso infrastrutturale? I tempi del PNRR saranno rispettati?**
5. **La digitalizzazione delle costruzioni: una strada per ridurre i costi, aumentare la trasparenza, migliorare la produttività.**



XXXII Rapporto CONGIUNTURALE E PREVISIONALE CRESME WEBINAR 14 giugno 2022 (10:00-13:00)

	Prezzo € (Iva esclusa)	
	Base	Soci ⁽¹⁾ Cresme
XXXII Rapporto congiunturale e previsionale Giugno 2022	1.500	1.000

Prezzo speciale per chi acquista anche il XXXIII Rapporto Congiunturale di Novembre

Costo dei due rapporti	3.000	2.200
Memo: Costo singolo del XXXIII Rapporto congiunturale e previsionale di Novembre 2022	2.200	1.500

N.B. L'acquisto del Rapporto Congiunturale e Previsionale CRESME dà diritto a ricevere, nel formato Pdf protetto, il rapporto, con possibilità di fruizione per 3 dispositivi aziendali e dà inoltre diritto alla partecipazione ai convegni on line in webinar con 5 accessi. L'acquisto congiunto del Rapporto di Novembre, darà diritto oltre alle condizioni di accesso on line citate, anche a una partecipazione di persona al convegno se questo potrà essere organizzato (anche) in presenza.

Il Rapporto verrà inviato per mail entro il giorno successivo al convegno.

⁽¹⁾ Per i sottoscrittori CresmeLab e/o i soci Cresme Extra entrambi i convegni e i rapporti sono inclusi nell'associazione

**per partecipare, acquistare il rapporto e/o avere maggiori informazioni
vai su:**

www.cresme.it

oppure contattaci:

☎ **06/88807100**

✉ cresme@cresme.it